

# La VITTORIA (Victory)

Italian Weekly Newspaper  
Published every Saturday of the year by  
"La Vittoria" Publishing Company  
926 Avenue Road — Toronto, Ont. — Phone MO. 5170  
Rev. A. BERSANI, Managing Editor  
Yearly Subscription—\$2.50 Single copy—5 cents.  
Advertising rates on application  
Printed by Eveready Printers, 78 Wellington Street West, Toronto, Ontario

## L'Italia nel pensiero d'un illustre statista americano

Ci piace riportare il discorso pronunciato il 2 giugno a Washington—ricorrendo alla commemorazione di Garibaldi—dal Sottosegretario agli Esteri nell'amministrazione di Roosevelt, Mr. Dean Acheson, giurista, diplomatico e politico illustre, uomo di altissime tradizioni liberali, una delle più belle e nobili figure del governo americano.

I riferimenti agli italo-americani—come sarà facile notare—si applicano, per identità di situazioni e di vedute—anche agli italo-canadesi, e perciò il discorso di Mr. Acheson acquista una speciale importanza anche per noi.

"In questo giorno, dedicato alla memoria di Garibaldi, il grande combattente per la libertà italiana, gli americani di origine italiana riaffermano ancora una volta la loro decisione di partecipare in pieno alla battaglia per la libertà dell'America e del mondo. Ancora una volta un messaggio di speranza attraverso l'Oceano, come ai tempi di Garibaldi e giunge al popolo italiano ancora una volta oppresso e prostrato da un tiranno straniero.

"Il popolo d'Italia è stato trascinato in questa guerra contro tutti i suoi istinti e tutti i suoi interessi, dalla cieca ambizione di un uomo e di una piccola congrega di avventurieri e traditori.

"Son trascorsi due anni dal giorno in cui Mussolini si imbarcava in quella che egli riteneva essere una corta e vantaggiosa avventura di guerra. Egli certamente non prevedeva che, due anni dopo la sua dichiarazione di guerra alla Francia e alla Gran Bretagna, si sarebbe trovato non solo nella posizione di un disprezzato vasallo ma anche di fronte ad una coalizione mondiale, che comprende anche il popolo e il governo degli Stati Uniti d'America.

"I nostri concittadini di origine italiana sanno che il governo degli Stati Uniti ha fatto tutto il possibile per prevenire la catastrofe dell'intervento dell'Italia nella guerra di Hitler. Ciò tuttavia non è forse noto al popolo italiano, cui per molti anni è stato negato di sapere quanto non si identificava con gli interessi del suo ditatore. Ma i fatti sono chiari. Sono i fatti che narrano la storia degli sforzi del governo americano per il mantenimento della pace e dell'amicizia, e la storia delle colpe del dittatore.

"Nella primavera del 1940, dopo che i tedeschi avevano schiacciato i Paesi Bassi e quando la Francia era alla vigilia del collasso, il Presidente Roosevelt veniva informato dall'ambasciatore Phillips che Mussolini aveva deciso di entrare in guerra a fianco della Germania. Il Presidente prese allora un'iniziativa diretta e personale, in un tentativo di arrestare il verificarsi di una simile calamità. Egli assicurava Mussolini che il governo americano avrebbe fatto pesare la sua autorità per far sì che qualunque accordo potesse venir raggiunto con trattative amichevoli e venisse fedelmente eseguito. Mussolini rispondeva che

trattative dirette ad una definizione amichevole, come erano proposte del Presidente erano contrarie allo "spirito del fascismo", e che egli intendeva mantenere ciò che egli chiamava la sua "libertà d'azione". Il pubblico sa che, il 10 giugno Mussolini gettava i 45 milioni di suoi connazionali in una guerra inutile e disastrosa.

"Vi è piena prova del fatto che il Presidente Roosevelt non tralasciò di fare ogni sforzo per mantenere il popolo italiano fuori della guerra. Vi è prova della arroganza, della boria, della follia del dittatore fascista che, nel suo disprezzo per la pace e la democrazia, sottovalutava per sua disgrazia la decisione e la forza dei popoli liberi del mondo. La guerra contro la Francia—una nazione tanto legata all'Italia da comuni vincoli di cultura e di tradizione—era un delitto inimmaginabile. E un non minore delitto era la guerra contro l'Inghilterra che violava una antica tradizione di amicizia. Ma altri delitti e altre follie dovevano esser commessi. Nell'autunno del 1940, Mussolini trascinava il popolo italiano in una guerra contro la Grecia, quella Grecia, per la cui indipendenza i patrioti italiani avevano combattuto ed erano morti.

"Un anno dopo, Mussolini commetteva l'errore finale, la dichiarazione di guerra contro gli Stati Uniti, una terra scoperta da un italiano, di nome italiano, e forgiata in nazione col contributo di lavoro e di vite di milioni di italiani.

"Questa lista di delitti non può essere imputata semplicemente alla aberrazione e ai calcoli sbagliati di Mussolini. Essa ha le sue radici nel nido della dittatura, nella sfrenata ambizione, nel disprezzo per la libertà e per la democrazia che, fin dall'inizio, si identificarono col fascismo.

"Ma il fascismo non è frutto dello spirito e della mente del popolo italiano o della storia d'Italia. Nemmeno tutte le commedie di Mussolini, durate per oltre vent'anni, potevano dar vita ad una simile illusione. E' perciò giusto che si faccia una chiara differenziazione tra il fascismo e il popolo italiano. Noi dobbiamo chiaramente comprendere che l'infame pugnalata nella schiena inferta da Mussolini, nel giugno del 1940, era anche un colpo inferto al cuore del popolo italiano.

"Machiavelli—di cui Mussolini pretende di essere discipolo—ammoniva i governanti contro il pericolo di entrare in conflitto con altri governanti più potenti. La pena che il dittatore italiano—e sfortunatamente anche il popolo italiano—deve pagare per aver posto in non cale un simile principio, è anche troppo evidente. Oggi l'Italia si trova ridotta allo stato di una mera dipendenza dell'impero hitleriano e deve vivere sulle briciole che cadono dalla tavola del padrone. L'Italia deve dipendere dai tedeschi per il materiale delle sue industrie, l'Italia viene spogliata delle sue risorse agricole, e deve accettare razioni di viveri in-

(Continua a pag. 4a)



Il manifesto per la "Army Week" (29 giugno—5 luglio) durante la quale in tutto il Canada tributerà omaggio alle forze armate.

## Tribuna dei lettori

### SALUTO ALL'UNIONE SOVIETICA

Secondo Hitler tutto era predisposto, tutto preparato, per assicurarsi in poche settimane la vittoria contro l'Unione Sovietica.

Hitler credeva, e i suoi portavoce lo ripetevano come pappagallosi, di aver da combattere solamente una guerra in "guanti bianchi", secondo i testi della scuola tedesca, in cui gruppi militari circondati si arrendono, in cui le città, le fabbriche e gli impianti minacciati di distruzione vengono ceduti al nemico intatto, appunto per evitare la distruzione.

Una guerra in cui la popolazione civile non è che uno sfondo, che non partecipa all'azione di primo piano, che non fa resistenza. La realtà è stata invece ben altro.

Hitler non aveva previsto lo slancio, l'audacia, il disprezzo della morte della popolazione dell'Unione Sovietica. L'Europa il mondo furono scossi, fin dalle prime settimane, da un senso di ammirazione e quasi di stupore davanti a tanto eroismo. E quanti, in Europa e nel mondo, aborriscono le barbarie, credono nel progresso, nella marcia in avanti dell'umanità verso la libertà, compresero che lo schiacciamento delle forze della schiavitù era possibile.

L'Unione Sovietica ha suscitato l'ammirazione e l'entusiasmo di centinaia di milioni di uomini, nel mondo intero. Vorremmo sapere esprimere con parole anche la nostra ammirazione e il nostro entusiasmo di italiani.

Solo chi conosce i nostri amori e i nostri odi può comprendere il tumulto dei nostri sentimenti davanti alla prova data dall'esercito rosso. Noi amiamo con tutte le nostre forze le conquiste della civiltà. E l'eroismo del popolo Sovietico illumina le vie del progresso del mondo, e ci indica che le Nazioni Unite usciranno vittoriose dalla guerra.

Nella giornata di solidarietà con l'Unione Sovietica le forze della libertà salutano, dunque, non soltanto l'eroismo sbalorditivo dell'esercito rosso, ma salutano soprattutto nel governo Sovietico e nel suo capo Giuseppe Stalin una forza di primo ordine nella costruzione della Società che sorgerà dal presente conflitto.

ENNIO GNUDI.

### 60 MILA EBREI TRUCIDATI

Testimoni degni di fede hanno annunciato che dal 7 al 20 maggio scorso 60 mila ebrei uomini, donne, vecchi, bambini, sono stati assassinati a Vilna dalla polizia di Hitler.

Questo sistematico assassinio della popolazione civile ripone in tutta la sua tragicità il problema a cui nessun essere umano può sfuggire. O farsi complici di un pugno di abietti e corrotti sicari o insorgere e prendere una posizione sempre più attiva nella guerra per la sparizione dalla faccia della terra del fascio-nazismo.

Senza alcuna giustificazione Hitler fa sterminare popoli disarmati. Fa assassinare nelle vie, nelle piazze, nelle case, migliaia di donne, di bambini, di vecchi semplicemente perché ebrei. Il fascio-nazismo si è circondato di sicari della Gestapo, di ustaci e di bravi, di cavalieri del pugnale e della bomba che hanno il compito di agire ughicamente sulla popolazione civile dei paesi conquistati.

Hitler ricorre a questi delitti nell'illusione criminale di soffocare nel sangue il malessere che esiste in Europa, nella stessa Germania rovinata dalla catastrofica politica di guerra. Egli ricorre a questi infami delitti credendo di poter terrorizzare le forze democratiche del mondo intero.

Il nostro dovere è di rispondere all'assassinio di Vilna mobilitando maggiormente le nostre forze in direzione della guerra. Marcire sempre più uniti per un obiettivo ben preciso: intensificare in tutte le direzioni lo sforzo per il rovesciamento del fascio-nazismo.

### I "CAGOUARDS"

Caro amico,

Ho letto nei giornali che anche nel Canada vi sarebbe un'organizzazione di "Cagouards". Sembra si tratti di un'organizzazione di terroristi. Desidererei avere in proposito delle spiegazioni.

Il nome "cagouards" viene da "Cagoule" che è una specie di cappuccio che copre interamente il viso, lasciando scoperti soltanto gli occhi, come li portavano in America i membri del Ku-Klux-Klan. I giornali democratici francesi di prima della guerra furono pieni di informazioni e di dettagli sulle attività di questa organizzazione segreta.

In Francia essa era costituita da elementi appartenenti ai partiti reazionari ed aveva dei legami molto stretti col fascio-nazismo. Nelle loro riunioni i signori cagouards portano il cappuccio, da ciò il loro nome curioso.

In Francia i membri di questa associazione non avevano nessuna tessera, nessuno statuto scritto, ma tutti dovevano prestare giuramento di fedeltà, d'obbedienza, di disciplina e osservare un segreto assoluto. Essi erano organizzati in gruppi di dodici ed ogni gruppo aveva una propria funzione e possedeva un proprio armamento. E il traffico delle ar-

## QUEL CHE SUCCEDDE IN ITALIA

# L'Opposizione al fascismo lotta per la pace separata

Il Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, Vidussoni, ha dichiarato che il compito principale del Partito Fascista consiste "nella difesa e nello sviluppo della rivoluzione fascista". Questa dichiarazione, che vorrebbe enunciare un principio, suona invece come un vecchio ritornello. Per comprenderne il vero significato è necessario studiarla nel quadro della situazione generale.

Il silenzio di Mussolini ci fa ricordare che, alla vigilia delle sue prime crisi, il regime fascista ha sempre tentato di cavarsela con fiumi di parole. Ma, oggi, la crisi è così profonda che non si può dar soddisfazione al popolo con delle chiacchiere. E il fatto che il nome usato è quello di Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale e autore della formula: "Portiamo la Rivoluzione sino in fondo", non semplifica la situazione. Anzi la complica, perché tutti sanno che Bottai, che ha ricevuto la laurea ad honorem dell'Università nazista di Berlino, rappresenta, nell'ambiente italiano, gli elementi più ferocemente reazionari al soldo di Berlino.

L'affermazione del Segretario Generale del Partito Fascista, che la "difesa della razza" resta lo scopo del regime, è quella che dà la chiave a tutta la manovra di Mussolini. Questi vuole eliminare dal partito tutti quelli che si oppongono alla politica dell'Asse, tutti quelli che vorrebbero la pace, tutti quelli che sono contrari a mandare in Germania i prodotti italiani e che domandano la confisca dei profitti di guerra.

Mentre da un lato la crisi che rode il partito fascista rivela la profondità del malcontento popolare, dall'altro lato la soluzione presentata dal Segretario Generale non fa che accentuare la servitù del Partito Fascista ad Hitler.

Sono sedici anni che Mussolini parla di "rivoluzione in marcia". E il popolo italiano ne ha abbastanza. E poi, di che razza di rivoluzione ci parlano questi signori? Della rivoluzione che permette ai burocrati fascisti di accumulare enormi profitti di guerra? Della rivoluzione che strappa a forza operai dalle industrie italiane per mandarli a lavorare per i baroni prussiani? Della rivoluzione che ruba ai contadini i prodotti della loro terra, per rivenderli a prezzi irrisori ai tedeschi? Della rivoluzione che fa dei soldati italiani gli aguzzini destinati a mantenere dappertutto l'oppressione tedesca? Della rivoluzione che ha dato le chiavi della sicurezza italiana nelle mani di Hitler? Se è così, noi dichiariamo che la cosiddetta rivoluzione fascista non è che una nuova edizione della controrivoluzione che Metternich, in nome della Santa Alleanza, scatenava contro i patrioti italiani del Risorgimento. Mussolini promette dunque agli italiani nuovi gravami, nuove prigioni, nuovi campi di concentramento, nuovo e più abietto disonore nazionale.

Il Segretario Generale del Partito Fascista ha deciso di procedere a una purga energetica del partito e delle organizzazioni fasciste. "Pochi ma buoni", han detto i due agenti tedeschi Farinacci e Bottai. Che cosa questo significa? Si tratta forse di e-

liminare dal partito fascista il pescecane Volpi, o i plutocrati Donegani e Pirelli, o i membri delle famiglie Ciano e Mussolini, magnati delle officine belliche della Terni? Ma no, questi signori restano il fulcro dell'organizzazione fascista. E nemmeno si tratta di eliminare Dino Perrone e Compagni, le cui mani sono rosse di sangue italiano. Ed ancor meno si tratta di eliminare speculatori e monopolisti.

Quelli che devono essere colpiti sono quelli che sono stati ingannati, i fiduciosi nelle promesse demagogiche del fascismo, i quali oggi chiedono la fine della guerra e la pace separata. Tutti gli elementi sani dell'organizzazione fascista saranno eliminati dalla mano nera di Vidussoni, il nuovo Segretario del Partito Fascista. Quelli che prendono sul serio il controllo dei prezzi saranno eliminati. Quelli che denunciano i capi venduti saranno eliminati. Quelli che protestano contro il sacrificio della gioventù italiana per Hitler saranno eliminati. Ma i parassiti, i pescecani, gli speculatori resteranno, e continueranno a menare la barca del partito fascista per conto dei tedeschi.

### L'Opposizione Resisterà

I fascisti dell'opposizione non si lasceranno eliminare così facilmente. Essi organizzeranno una difesa, creeranno gruppi clandestini, faranno appello alle masse contro le misure dirette contro di loro e perché venga fatta la luce. I fascisti dell'opposizione giocheranno le loro carte; provocheranno dimostrazioni di solidarietà in tutte le organizzazioni fasciste. Protesteranno contro le misure, e passeranno all'offensiva smascherando i capi fascisti corrotti, bugiardi, falsari e monopolisti.

I fascisti dell'opposizione faranno della lotta per la pace la chiave della loro resistenza alla proscrizione mussoliniana, appoggiandosi nella lotta sul sentimento antifascista del popolo. Per combattere la Gestapo, che sta dietro al sicario Vidussoni, i fascisti di opposizione si leveranno in massa, stabiliranno collegamenti fra villaggio e villaggio, fra città e città. Pubblicheranno manifestini, opuscoli, giornali per istigare il popolo ad imporre una pace separata.

Il Segretario Generale del Partito Fascista si lamenta che la gioventù non dà prova di entusiasmo, non combatte con eroismo, e resiste agli ordini delle superiori gerarchie fasciste. Questa è una sanguinosa ingiuria per la gioventù. Non è colpa della gioventù se questa guerra non è diretta da motivi ideali nazionali italiani. Non è colpa sua se la politica fascista favorisce i plutocrati e gli operai. Non è colpa sua se, invece di ridurre le differenze sociali, si sprema la povera gente, mentre i pescecani sono incoraggiati ad accumulare profitti giganteschi. Non è colpa sua se, invece di dare il benessere al popolo, il fascismo lo ha ri-

dotto a cinque once di pane al giorno. Non è colpa sua se lo "spazio vitale" è inteso come consegna delle chiavi della sicurezza italiana in mano a Hitler. Non è colpa sua se, invece di essere un grande e rispettato paese, l'Italia è odiata da tutti i popoli civili e sta sull'orlo dell'abisso.

Con un simile bilancio fallimentare, come si può aspettare che la giovane generazione compia atti di eroismo? I giovani italiani saranno solo degni dei loro padri del Risorgimento quando combatteranno per scacciare i tedeschi, per imporre la confisca dei profitti di guerra, per assicurare il pane al popolo affamato, per difendere il proprio diritto a crearsi una famiglia, per difendere l'integrità delle frontiere italiane, minacciate dai tedeschi e la loro soltanto, per terminare la guerra, per imporre, la pace.

Il Segretario Generale del Partito Fascista ha deciso che i capi del partito non devono occupare posti nella macchina economica. Chi può crederlo? Se tutti i capi fascisti che han fatto il nido nei consigli di amministrazione delle grandi ditte o nelle direzioni degli istituti economici di tutti i tipi dovessero rinunciare ai loro grassi impieghi, Mussolini resterebbe solo. Egli protegge i profittatori, i tirapiedi dei plutocrati. Ecco perché il Segretario del Partito Fascista ha deciso che dipenderà dall'autorizzazione di Mussolini e di Vidussoni, (cioè dei tedeschi), se si possano occupare o conservare posti nelle sfere economiche. Mussolini agisce così per legare tutta la banda alla propria persona, per avere un'arma contro i critici della sua politica.

È venuto il momento per l'opposizione popolare antifascista di parlare forte e chiaro. Col partito fascista logorato da una crisi mortale, si deve lanciare un appello immediato a tutti coloro che vogliono la pace, che sono contrari ai tedeschi, che sono per la libertà, per creare in Italia un FRONTE NAZIONALE, per la pace separata e immediata, per cacciare i tedeschi, per confiscare i profitti di guerra, per un'Italia libera e indipendente.

### NOTIZIE BREVI

\* Il Ministro della Produzione Britannica, Oliver Lyttelton, trovandosi ad Ottawa, dopo un giro negli Stati Uniti, ha dichiarato che la produzione americana offre uno spettacolo impressionante. "Una sola ditta, quando avrà raggiunto il massimo del suo programma, potrà produrre per circa quattro miliardi di dollari all'anno."

\* Anche la Svizzera si prepara a mobilitare le sue forze armate, nell'eventualità di disturbi interni in Germania.

\* Il Canada ha stabilito normali relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica, in un accordo firmato recentemente.

Joseph K. Mergler, B.A., B.C.L.  
Bernard S. Mergler, LL.B.  
**MERGLER & MERGLER**  
Avvocati  
Si parla italiano  
ROOM 803—TRAMWAYS Bldg.—MONTREAL, Que.  
Telefono: L'Ancester 0262

Telefono: 7-7904  
**D. D'AURELIO**  
Abiti da uomo su misura, di completa soddisfazione Servizio pronto e cortese. Prezzi convenienti. Visite a domicilio, su richiesta, per preventivi e consultazioni, senza impegno.  
423 Hughson St. N. — HAMILTON, Ont.